

Rassegna del 29/11/2019

NESSUNA SEZIONE

29/11/2019 Stampa Torino Sette

29

Quei volti mutevoli sui libri pop up d'epoca

...

1

Quei volti mutevoli sui libri pop up d'epoca

DA MARTEDÌ 3 UNA MOSTRA AL MUSEO DI PALAZZO BAROLO

Prima delle fotografie sull'iphone che si muovono c'erano le figure e i volti animati sui libri, già nell'Ottocento. E proprio le espressioni che cambiano sono al centro della mostra "Tante teste tanti cervelli. Lanterna magica delle facce umane", che s'inaugura **martedì 3 dicembre** alle 17,30 al Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, a Palazzo Barolo, via Corte d' Appello 20/c (dove resterà visibile sino all'estate del 2020). Un'esposizione, curata da Pompeo Vagliani, che si compone di circa settanta libri animati, illustrati, abbecedari e giochi in prevalenza ottocenteschi e del primo Novecento. Il materiale esposto, dedicato ad esplorare i rapporti tra libri animati e precinema, proviene dall'archivio e dalla biblioteca della Fondazione Tancredi di Barolo. Il focus è sulle metamorfosi del volto e si collega alla mostra "#FacceEmozioni. 1500-2020: dalla fisiognomica agli emoji" in corso al Museo Nazionale del Cinema, curata da Donata Pesenti Campagnoni e Simone Arcagni.

Si possono così scoprire gli effetti di animazione dei volti e di mimica delle espressioni ottenuti con dispositivi che vanno dai sistemi di leveraggi – di cui Lothar Meggendorfer fu maestro indiscusso – alle ruote rotanti (volvelle), ai pop-up, fino a libro metamorfico "Têtes folles" di Walter Trier (1948), che ha fortemente suggestionato

Raymond Queneau da ragazzo, ispirandogli successivamente il suo "Cent mille milliards de poèmes" del 1961.

L'esposizione intende anche mostrare in che modo i principi e le suggestioni delle teorie fisiognomiche hanno influito e come sono stati utilizzati nel campo della didattica, a partire dai libri di insegnamento elementare dell'alfabeto, nati intorno alla seconda metà dell'Ottocento in Francia per i sordomuti, ma poi estesi alla didattica generale nelle scuole.

Tra i materiali più preziosi esposti, un raro esemplare di abbecedario francese del 1886, di grandi dimensioni (50 x 62 cm), in cui si utilizza la fotografia per cogliere in modo istantaneo il movimento delle labbra.

Tra le curiosità di inizio Novecento, spicca un giocattolo mobile tedesco che rappresenta le diverse espressioni del volto dell'attore del cinema muto Harold Lloyd, alle prese con le mille telefonate che riceve nel film "Number, please?" del 1920. Per rendere più fruibile la mostra, ci sono alcune postazioni multimediali in cui è possibile visionare filmati o simulare il movimento delle figure.

Orari: lunedì - venerdì 9,30-12,30; domenica 15,30-18,30, ingresso 4 euro (gratis under 11), per scolaresche visita guidata 5 euro a persona. Info www.fondazionetancredidibarolo.com, tel. 011/19784944. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un gioco combinatorio comico del 1913